

# Genova capitale di calcolo e IA L'appello firmato da 5.000 imprese

Patto tra Regione, Comune, pubblico e privato per assicurarsi la Gigafactory voluta dall'Ue

Genova vuole diventare una capitale dell'intelligenza artificiale. Nasce un patto tra Regione, Comune e oltre cinquemila imprese per spingere il progetto che trasformerebbe la città nel principale centro per capacità di calcolo e applicazioni industriali in Italia. Questo il mandato del Protocollo d'intesa "Genova capitale dell'High performance computing e AI Factory per la ricerca in ambiti industriali, portuali e biomedica" promosso da Liguria digitale ha raggiunto un numero sorprendente di adesioni. Attori pubblici e privati, enti, aziende, università, associazioni e anche soggetti culturali: 5.134. Una risposta al di là delle attese, segno di un interesse diffuso del territorio, che può rilanciare le chances di Genova nella corsa alla "Gigafactory" sostenuta dall'Unione europea.

EMANUELE ROSSI/PAGINA 7

# Corsa alla nuova Gigafactory europea Patto fra pubblico e privati per Genova

Al Protocollo per la candidatura hanno aderito 5.134 soggetti fra aziende, ospedali, mondo del porto e società sportive

Emanuele Rossi / GENOVA

Genova vuole più Giga. La carica dei cinquemila (e oltre) per spingere all'ultimo sprint il progetto di fare del capoluogo ligure il principale centro (per capacità di calcolo e applicazioni industriali) dell'intelligenza artificiale in Italia. In poco più di un mese, da febbraio a fine marzo, il Protocollo d'intesa "Genova capitale dell'High performance computing e AI Factory per la ricerca in ambiti industriali, portuali e biomedica" promosso da Liguria digitale ha raggiunto un numero sorprendente di adesioni. Attori pubblici e privati, enti, aziende, università, associazioni e anche soggetti culturali: 5.134. Una risposta al di là delle attese, segno di un interesse diffuso del territorio, che può rilanciare le chances di Genova nella corsa alla "Gigafactory" sostenuta dall'Unione europea.

## I PROMOTORI

In principio si trattava di un Protocollo promosso a marzo 2025 in occasione dell'evento "Genova capitale del super calcolo" a cui avevano aderito Regione Liguria, Comune di Genova e diverse realtà del mondo industriale e della ricerca (tra le altre Iit, Cnr, Leonardo, Camera di Commercio, Confindustria, Università, i programmi Mnesys e RAISE). Da quel nucleo originale a febbraio di quest'anno è ripartita la spinta per allargare le adesioni al sistema industriale, economico e anche culturale della Liguria tutta, su impulso del commissario all'innovazione e direttore di Liguria digitale Enrico Castanini. A gestire il dossier "Gigafactory" c'è lui, con l'ammiraglio Massimiliano Nannini (capo di gabinetto della Regione) e il segretario generale comunale Pasquale Criscuolo.

Ma per capire quale sia la posta in gioco si deve fare un passo indietro: Genova può contare su due "supercomputer" tra i più avanzati in Italia, il Davinci-1 di Leonardo e il Franklin di Iit, ospitato a Erzelli da Liguria digitale. Inoltre una candidatura di alcuni tra i principali cavi sottomarini e può contare su una rete di enti di ricerca di prim'ordine in ambito tecnologico e medicale, dall'Iit al Gaslini. Con questo "ecosistema" di base, ad agosto scorso era nata la candidatura, con capofila Leonardo, per realizzare in Liguria una delle Gigafactory su cui l'Unione europea ha deciso di investire miliardi di euro.

## COS'È LA GIGAFACTORY

Di cosa si tratterebbe? In sostanza, un sistema di supercalcolo e data center in grado di realizzare sviluppi dell'intelligenza artificiale e testare possibili applicazioni in ambito industriale, medico, robotico. L'Unione ne vuole realizzare 5 a livello europeo, con 12 "AI factory". Con finanziamenti complessivi sino a 20 miliardi di euro. Le manifestazioni di interesse alla prima



chiamata dall'Ue sono state 76 da 11 Paesi diversi. Dall'Italia ne sono arrivate tre e quella di Leonardo (che ipotizzava sede a Genova e a Grottaglie, in Puglia) è considerata una delle più quotate, insieme a quella di un colosso dell'energia, Eni, che ha puntato sul supercomputer Hop6 in provincia di Pavia. L'indicazione dall'Europa ai governi è stata quella di convergere su un'unica proposta per Paese. Il bando definitivo che doveva essere pubblicato dalla Commissione a dicembre continua a slittare. E proprio in questi mesi si stanno decidendo le sorti dei progetti e delle candidature nazionali. Il tema è anche politico, quindi. E l'avvicendamento ai vertici di Leonardo, con l'uscita di scena di Roberto Cingolani, ex direttore dell'Iit, è un fattore da considerare.

In questo quadro, dimostrare di avere alle spalle un ecosistema interessato e competitivo per intercettare le possibilità in ambito tecnologico è cruciale per le sorti di una candidatura come quella genovese: è fondamentale per restare in corsa. Anche perché l'eventuale investimento dell'Europa dovrà accompagnarsi a risorse nazionali e investimenti privati.

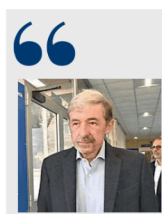
## CHI HA ADEITO

Genova è oggi in Italia la città con la maggior capacità di calcolo e spazio di memoria per abitante, è sede di progetti nazionali sulla biomedica, sulla cybersecurity e sulla robotica, ha già diversità di competenze che hanno investito e stanno investendo su dati e data center e supercalcolatori. Ma per vincere la sfida della deve dimostrare un interesse anche del mondo industriale e delle imprese. E qui si inserisce la raccolta di adesioni al Protocollo d'intesa. Nei cinquemila e oltre firmatari infatti ci sono colossi industriali e logistici come Msc, Telecom Italia,



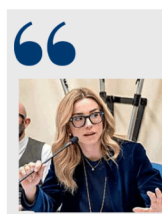
ENRICO CASTANINI  
DIRETTORE  
LIGURIA DIGITALE

L'adesione di così tanti soggetti è l'occasione di mostrare la coesione del territorio



MARCO BUCCI  
PRESIDENTE  
REGIONE LIGURIA

La Liguria si sta affermando sempre più come un laboratorio avanzato di innovazione



SILVIA SALIS  
SINDACA  
COMUNE DI GENOVA

Stiamo parlando non solo di infrastrutture all'avanguardia, ma di attrarre nuovi investimenti

Equinix, dell'energia come Iren, Axpo e Duferco, delle comunicazioni (Sparkle, Abb, Ericsson, Siemens) e poi l'ambiente portuale e nautico (Psa, Cantieri San Giorgio, De Wave, Ente Bacini) che è una specificità ligure. C'è la sanità privata (pubblica) casa della salute, Alleanze mediche. Ircs come il San Martino e il Gaslini, gli enti di ricerca, le associazioni di categoria, sino al mondo culturale (Teatro Nazionale, Fondazione Palazzo Ducale, Costa Educatimenti) sino al mondo sportivo (Genoa, Samp, Entella) e ai media, compreso Il Secolo XIX. Ma hanno aderito anche tanti comuni liguri, compresi Savona, Imperia e La Spezia.

Un mare magnum di enti e aziende che si impegnano a sostenere, si legge nel documento - "la messa a sistema delle risorse in termini di infrastrutture d'avanguardia già presenti

sul territorio ligure (supercalcolo), competenze nello sviluppo e utilizzo di AI per l'analisi e l'estrazione di conoscenza dai dati" con la finalità di "affiliazione nella creazione di Gigafactory di IA nazionale anche verticalizzazione in ambito industriale e portuale".

«L'adesione di così tanti soggetti al Protocollo è la straordinaria occasione di mostrare la reale coesione di un territorio che comprende l'importanza delle ricadute degli investimenti su cittadini e imprese», spiega Enrico Castanini, il partecipante concorrente a favorire lo sviluppo del comparto hi tech a Genova e in Liguria, a incrementare la visibilità e la reputazione con una comunicazione coordinata. Per Castanini è un atto di appartenenza e di amore verso la collettività e il contributo alla realizzazione di una visione che se concretizzata costituirà

un straordinario fattore di impulso per la crescita e sarà motivo di orgoglio per chi ci ha creduto sin dall'inizio». Quanto all'allargamento aenti del mondo sociale e culturale, artistico e sportivo, «non è un caso che proprio questi ambiti abbiano risposto con grande entusiasmo, riconoscendo subito il valore di un percorso in cui innovazione tecnologica e crescita umana, culturale e sociale procedono insieme».

## LA SPINTA DI REGIONE E COMUNE

Anche piazza De Ferrari a Palazzo Tursi, per una volta, sono sulla stessa lunghezza d'onda. Marco Buccì aveva firmato l'anno scorso la lettera di candidatura. E sulle oltre cinquemila adesioni dice che «Non si tratta solo di numeri, ma di una comunità ampia ed ecosistema fatta di istituzioni, imprese, università e realtà del territorio - che ha scelto di in-

vestire insieme sul futuro. La Liguria si sta affermando sempre più come un laboratorio avanzato di innovazione, capace di mettere a sistema competenze, infrastrutture e know-how per competere a livello europeo e internazionale. Il rafforzamento del supercalcolo e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale rappresentano leve strategiche fondamentali per attrarre investimenti, creare occupazione qualificata e sostenere la crescita del nostro tessuto produttivo. La Regione ritiene l'operazione altamente virtuosa perché costruita sulla collaborazione tra pubblico e privato e orientata a generare benefici concreti per cittadini e imprese. Genova e la Liguria hanno tutte le carte in regola per diventare un hub di riferimento nel campo dei big data e dell'intelligenza artificiale, e questo percorso lo stiamo costruendo con una strategia chiara e di lungo periodo».

Per la sindaca di Genova Silvia Salis l'intelligenza artificiale e il supercalcolo sono leve strategiche per lo sviluppo economico, scientifico e occupazionale e si stanno permettendo di posizionare Genova come hub d'eccellenza a livello europeo, candidandosi a polo strategico per la Gigafactory. Non stiamo parlando solo di infrastrutture all'avanguardia, ma di una leva fondamentale per attrarre nuovi investimenti e creare occupazione di alta qualità. L'evoluzione tecnologica di una società passa anche dal livello di democrazia che si vuol dare a quella società. Crediamo che anche da qui passi il futuro della nostra città: un futuro fatto di crescita, attrazione di talenti e nuove opportunità per le giovani generazioni che vogliono restare a vivere a Genova e vogliono venire a vivere e lavorare qui».

© SPINELLO/DEBORA